



Vita missionaria

DEI CAPPUCINI DI FOGGIA IN CIAD-CENTRAFRICA

Spirito e vita

Carissimi, avremmo voluto raggiungervi per augurarvi buona Pasqua di risurrezione, ma la crisi provocata dal coronavirus, che ha obbligato tutti al confinamento e alla chiusura di tutte le attività, non ci ha permesso di farlo con tempestività. La festa di Pentecoste però ci permette di riprendere vita e il soffio dello Spirito, che nel Cenacolo confermò le parole di Gesù: “non vi lascerò orfani”, ci dà gioia e coraggio per esprimerlo ugualmente in questi giorni.

In effetti mai come quest'anno la Pasqua di “passione” ha segnato profondamente l'Italia e il mondo intero.

Quanta morte! Quanta sofferenza! Quanta inquietudine! Intorno a noi e di conseguenza dentro di noi.

Mai come quest'anno abbiamo atteso, trepidanti, una liberazione e una risurrezione! Possiamo ben dire di avere celebrato una Quaresima e una Veglia pasquale prolungata, senza i riti, ma in un'esperienza che ha segnato per sempre la nostra vita, ridando alla fede la vera dimensione esistenziale, respiro vitale che sempre dovrebbe accompagnare le nostre celebrazioni.

Insomma, non siamo stati distanti dagli apostoli - smarriti e intimoriti - dopo la morte di Gesù. Tuttavia non vogliamo essere distanti anche da quella gioia che li ha portati gradualmente a capire che la morte non aveva vinto e che qualcosa di nuovo stava accadendo, qualcosa che profumava di vita e di eternità.

È questa gioia che vogliamo comunicarvi come augurio, uscendo dalla crisi pandemica, che ci permetta di ricominciare a respirare il soffio dello Spirito di vita, quello che Cristo risorto ha effuso nel cenacolo su Maria e gli apostoli per inviarli

nel mondo ad annunziare che la vita ha sconfitto la morte.

Lo Spirito, che ci ha permesso di sentirvi uniti anche in questi mesi, malgrado la distanza fisica e geografica e ci ha fatto “vedere” Cristo nell'intimità delle nostre case, attraverso la preghiera e la Parola. Egli ci ricorderà le piaghe che hanno segnato questo tempo, ma anche l'amore con il quale tanti le hanno curate e guarite a costo della loro vita.

Lo Spirito che ci rimette in cammino, non per tornare sui limiti della nostra esistenza, senza Dio e senza fratelli, ma per ricominciare dai suoi “doni”, iniettati nel nostro cuore come “vaccino” vitale per essere più forti di ogni male.

Lo Spirito che ci invia ad annunziare che Cristo è risorto!... e che ogni croce può diventare germe di una vita nuova.

Nel nome di San Pio da Pietrelcina, grazie al vostro sostegno, possiamo tenere vivo ancora questo annuncio anche in Ciad e Centrafrica e lavorare in favore della giustizia e della pace nello Spirito di comunione che ci permette di sconfiggere ogni “virus” letale.

La Vergine Maria, che nel mese mariano abbiamo invocato con maggiore fervore, interceda da Dio salute, pace e prosperità per voi, i vostri cari e il mondo intero.

Auguri! ◆

I frati missionari



Dal Ciad l'invito alla Speranza

Carissimi amici, il Signore vi dia pace!

Sono veramente contento di rendervi partecipi di questa mia esperienza in Africa.

Questo primo periodo è stato attraversato fortemente da alcune parole che mia madre mi diceva quando eravamo seduti a tavola: "finisci quello che hai nel piatto, perché c'è sempre un bambino che non ha cosa mangiare".

Vivendo qui in Africa, infatti, mi rendo conto di quanto sia ancora vera la sua voce.

Ho in mente, quindi, solo una parola che racchiude questo spazio di tempo vissuto in Ciad: «SPERANZA». Una parola che mi fa vedere non solo la fame in sé intesa come denutrizione, ma che mi fa individuare la causa derivante dalla pesante sofferenza economica e sociale. Una fame, dunque, che è parte di un sistema strutturale, che segna gravemente la piena realizzazione della dignità umana. Individuo nella speranza, allora, quella forza motrice che libera la storia dalla fatalità del male, dello spreco, dell'ingiustizia, della guerra, e che si fa voce di gente che grida al mondo intero di meritare una vita migliore.

Una speranza, dunque, che traspare nei volti gioiosi dei bambini quando percepiscono che c'è qualcuno che vuole giocare con loro.

Una speranza che nasce anche da una semplice stretta di mano che dice: "coraggio, camminiamo insieme". Una speranza che trova spazio e forza in uno scambio interculturale e interreligioso, dove la differenza diventa ricchezza.

Una speranza che germoglia da chi, avendo vissuto e vivendo ancora l'amara esperienza di una sofferenza imposta da una cultura egoista, autore di morte, invita a cambiare il cammino nella storia dell'umanità, per cercare tutti assieme, le vie dell'incontro invece di quelle dell'esilio, il rispetto invece del disprezzo, il sacrificio per l'altro invece del dominio. Una speranza che trova tutta la sua dinamicità nella pace, in una realtà in cui per sfamarsi gli uomini arrivano a scontrarsi,

fino a dimenticare la propria umanità.

Così, mentre cerco di condividere con voi la mia esperienza, la mia mente viene occupata da alcuni passaggi

dell'enciclica "Laudato sii" di

Papa Francesco, attraverso cui ci viene indicato un nuovo percorso di speranza: la relazione. Nell'enciclica, infatti, vengono comparati aspetti che, la maggior parte delle volte, sono separati: questioni ambientali, sociali, finanziari e culturali.

Una relazione, dunque, capace di far fronte a questa società spesso assetata di beni materiali, di piaceri temporali e di desiderio insaziabile di dominio su tutto il creato. Oggi, più che mai, la crisi di speranza trafigge e ferisce più facilmente le nuove generazioni che, in contesti socioculturali privi di sicurezze, di valori e di solidi punti di riferimento, si scontrano con difficoltà che appaiono superiori alle loro forze, col il rischio di farsi ingannare dal fascino della moderna cultura secolare. In questo contesto è nostro dovere sostenere con tutte le forze la speranza, i sogni e il bisogno di autenticità, di amore, di giustizia. Solo questo atteggiamento solidale può diventare fondamento di sane relazioni per costruire una cultura di solidarietà e di amore. Portare e parlare della propria esperienza agli altri, in modo da muovere i cuori e le menti, per generare maggiore fiducia nel futuro, nell'amore e nel rispetto della vita. Questo è possibile! Sì, con la speranza. Ed è la speranza che dà robustezza al dinamismo umano, e tanto più, come virtù teologale, al dinamismo cristiano. Carissimi amici, che sia la speranza ad assegnare un fine di risurrezione a tutti gli uomini e a tutto l'uomo!

**Cristo crocifisso e risorto,
Speranza dell'umanità!** ◆

Fr. Antonio Di Mauro

Un'ambulanza per il Centro di Riabilitazione di Moundou (Ciad)



Durante l'ultima visita fraterna in Ciad (24 ottobre – 5 novembre 2019) il ministro provinciale fr. Maurizio Placentino, assieme ai due ex missionari fr. Raffaele Mangiacotti e fr. Carmine Sanzone, ha avuto modo di fermarsi per qualche giorno anche nella casa missionaria di Koutou, che si trova a sud del Paese ed è all'interno della città di Moundou, sottoprefettura e capoluogo della regione del Logone Occidentale. Questo luogo è particolarmente caro alla nostra missione perché da più di 40 anni, oltre all'attività pastorale e religiosa, svolge un ruolo di primordine per quanto riguarda il servizio socio-sanitario, nello specifico la riabilitazione motoria delle persone disabili, la prestazione e l'assistenza medica degli stessi. Da aggiungere anche che, grazie al contributo provvidenziale di tanti benefattori, annualmente una équipe di medici ortopedici francesi si interessa di interventi chirurgici. Questa realtà è stata fondata nel 1978 dal confratello cappuccino francese Michel Guimbaud - presente in Ciad fin dagli anni '60 - per poi essere legalmente riconosciuta il 1° maggio 1979 sotto il nome di "Maison Nôtre Dame de Paix". Nell'ottobre del 1993, dopo anni di formazione di alcuni ciadiani e la costruzione della prima struttura in un'altra zona di Moundou, la casa è diventata vero e proprio Centro ambulatoriale operativo. Attualmente il direttore del Centro è fr. Antoine Mambé, che nel suo costante e instancabile impegno spiega che ci sono ancora tanti progetti da realizzare e altrettanti da seguire e portare a termine, come per esempio la preoccupazione del pagamento degli stipendi dei vari dipendenti che prestano servizio, nonché della loro formazione specialistica, la raccolta dei farmaci, la realizzazione di attrezzature per la deambulazione e protesi di sostegno (esiste nel Centro anche un laboratorio fornito

di macchinari per la produzione di stampelle, sedie a rotelle "particolari", protesi, etc...), la manutenzione delle apparecchiature, il pagamento degli interventi chirurgici. Se questa realtà è andata avanti nel corso di questi anni è perché i nostri frati si sono sempre affidati alla Divina Provvidenza e prodigati totalmente per il bene dei meno fortunati. Tanti sforzi e numerose sfide continuano senza sosta ad avvicinarsi nel tempo, ma vedere persone sofferenti che, attraverso l'aiuto dei frati e di tanti benefattori, riescono a rialzarsi sia fisicamente che nella vita sociale porta tanta gioia nel cuore e grande speranza per il popolo africano. La necessità di un'ambulanza che possa trasportare i pazienti più gravi presso il Centro di riabilitazione è stato il progetto che la nostra Provincia religiosa ha sposato in pieno, attraverso il nostro Ufficio Missionario Provinciale. Perciò dopo aver fatto appello ai nostri benefattori e a tutti coloro di buona volontà durante il periodo dello scorso Natale 2019, siamo riusciti ad acquistare un'ambulanza fuoristrada adatta a tutti i tipi di necessità sia a livello medico ovviamente che soprattutto di percorribilità delle strade. È l'occasione questa per ringraziare a nome di noi frati della Provincia religiosa dei Frati Minori Cappuccini di S. Angelo e P. Pio e dei frati missionari tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo progetto, nella speranza di vederne realizzati altri per il bene del popolo africano.

Fr. Matteo Lecce



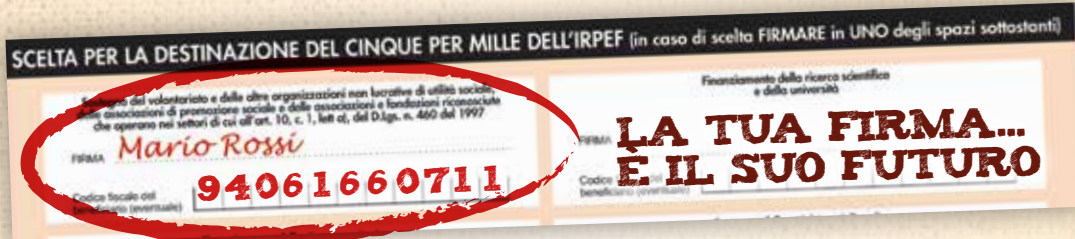


FRATI MINORI CAPPUCCINI
PROVINCIA RELIGIOSA DI SANT'ANGELO E PADRE PIO
SERVIZIO ANIMAZIONE MISSIONARIA CIAD
CENTRAFRICA

DONA IL 5x1000

AI MISSIONARI CAPPUCCINI DI PADRE PIO NEL CIAD - CENTRAFRICA

Puoi destinarlo al nostro Centro Missionario Cappuccini di Foggia - ONLUS, mettendo, nel riquadro, la tua FIRMA e il nostro Codice Fiscale: **94061660711**



SOSTENETEVI ...COME?

CENTRO MISSIONARIO DEI FF. MM. CAPPUCCINI DI FOGGIA - ONLUS

in **POSTA**

su conto Bancoposta
 n. **58440512**

IBAN IT30L0760115700000058440512

in **BANCA**

Intesa San Paolo

IBAN IT13U0306909606100000104561

BCC Credito Cooperativo San Giovanni Rotondo

IBAN IT86C0881078592000012002998



Visita
 il nostro sito internet:
www.missionipadrepio.it

segui su
 facebook:



missionipadrepio

**Il nostro
 Centro Missionario
 è una ONLUS,
 perciò le offerte fatte
 per le nostre opere sociali
 nel Ciad sono detraibili
 dal proprio reddito.**

Centro Animazione Mixsionaria dei
 Frati Minori Cappuccini
 P.zza dell'Immacolata, 6 - 71121 FOGGIA
 Tel. 0881.302293 - Fax 0881.663963
 email: segreteria@missionipadrepio.it
 presidente@missionipadrepio.it
www.missionipadrepio.it



INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI RESE AI SENSI DEL ART. 13 REGOLAMENTO UE N.679/2016. I suoi dati personali sono trattati dalla Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia - Titolare del Trattamento, esclusivamente per l'invio della rivista "Vita Missionaria", per fornire riscontro alle richieste o donazioni effettuate e per inviare informazioni sui progetti e sulle campagne di raccolta fondi nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ente (art. 9 lett. b-4 GDPR), non sono ceduti a terzi né diffusi. I trattamenti effettuati dal Titolare sono improntati ai principi di liceità, correttezza, trasparenza, esattezza, integrità e riservatezza. I suoi dati (nome, cognome, indirizzo, ed eventuali altre informazioni che lei ha volontariamente fornito con la sua richiesta) sono trattati con strumenti informativi e con modalità cartacee, da nostri collaboratori autorizzati solo da soggetti terzi che hanno con noi rapporti di servizio (responsabili), nel rispetto della normativa vigente. Il conferimento dei suoi dati personali è obbligatorio per la finalità suddetta, l'eventuale mancato conferimento comporterà l'impossibilità di compiere tali attività. I dati da lei forniti saranno utilizzati per l'invio del materiale informativo fino a una sua eventuale richiesta di sospensione e saranno conservati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità istituzionali e comunque per il tempo consentito dalla legge italiana per la tutela degli interessi dell'Ente. Lei ha il diritto di chiedere, in qualunque momento, l'accesso ai suoi dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o di opporsi al loro trattamento per fini d'invio di materiale informativo, ha diritto di richiedere la limitazione del trattamento e di proporre reclamo all'autorità di controllo competente (Garante per la Protezione dei Dati Personali), qualora ritenga che il trattamento dei suoi dati sia contrario alla normativa in vigore. Il Titolare (Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia) e il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) sono a disposizione per qualunque informazione inerente al trattamento dei dati personali, tra cui l'elenco dei Responsabili. È possibile contattare il RPD scrivendo a rdp.privacy@centromissionipadrepio.it, precisando nell'oggetto "richiesta per Centro Missionario dei Cappuccini".